

VAL RENDENA

L'astensione in Giunta provinciale su Montagnoli scatena la furibonda ira del Circolo

Il Pd contro l'assessora Borgonovo Re

GIUDICARIE - Al Partito democratico della Val Rendena è proprio andato di traverso il fatto che l'assessora provinciale dello stesso partito **Donata Borgonovo Re (nella foto)** si sia astenuta in Giunta provinciale sul bacino artificiale ai Montagnoli e all'ampliamento del demanio sciistico in località Serodoli. Insomma, nemmeno il tempo di gioire per il via libera provinciale alle due opere che il segretario del Circolo, **Walter Facchinelli in una nota dai toni molto duri scrive che «il voto di astensione espresso da Donata Borgonovo Re è volto a non voler riconoscere che la pratica dello sci alpino in Val Rendena costituisce il volano dell'economia dell'intera Valle.** Questo ci viene confermato dai dati ufficiali diffusi

nei giorni scorsi che parlano di record, con Pinzolo che ha fatto registrare un +10% rispetto allo scorso anno, toccando quasi quota 8mila persone e per Madonna di Campiglio con oltre 20mila ingressi». E ancora: «Il Circolo Pd della Val Rendena stigmatizza il comportamento dell'Assessora e nega che la decisione che ha portato al voto d'astensione sul Bacino Montagnoli sia stata chiesta come da lei dichiarato dai Democratici della Val Rendena. Il Circolo Pd della Val Rendena si è sempre espresso positivamente in merito alla realizzazione di quest'opera che risulta essere strategica per l'economia turistica della Val Rendena, delle Giudicarie e della Val di Sole». Il segretario Facchinelli, nel

suo attacco a Borgonovo Re sottolinea poi che l'unica vera pecca di questa operazione è il fatto «che le Funivie di Campiglio stanno aspettando da 10 anni questa decisione». E sul preannunciato voto contrario dell'Assessora all'ampliamento di Serodoli, il Pd scrive: «Il partito in Comunità di Valle ha deciso di non avere un atteggiamento pregiudiziale sull'area Serodoli, e di affidare ad un soggetto esterno (Agenda 21 Consulting) lo studio che dovrebbe stabilire i vantaggi a fronte del sacrificio ambientale». Ma non sarà comunque decisivo quello che dirà lo studio esterno perché, scrive ancora Facchinelli: «all'esito dei risultati di questo studio sarà cura del Circolo Pd della Val Rendena svolgere



un'ulteriore riflessione. **Atteggiarsi pregiudizialmente contro quest'ipotesi - conclude - significa non avere a cuore l'economia della Valle, i posti di lavoro ed il futuro dei nostri figli.**